

EMERGENZA TERREMOTO**Via libera del Senato
al decreto sul sisma**

Massimo Frontera ▶ pagina 15, con l'analisi di Giorgio Santilli

Decreto sisma, via libera dal Senato

Nel testo fusi i provvedimenti di ottobre e novembre - Domani Mattarella in visita a Ussita

Lo scenario degli interventi

Con l'accordo per l'ok senza modifiche alla Camera le norme assumono un assetto definitivo, i centri colpiti salgono a quota 131

IL NODO DELLE CASE

Il commissario Errani potrà anche cercare alloggi in vendita, nuovi o in ottimo stato, da destinare ai senzatetto

BONUS FISCALE

Prevista la defiscalizzazione delle erogazioni liberali a favore dei comuni danneggiati; fondi per le scuole

Massimo Frontera

ROMA

Con il via libera, dato ieri dall'Aula del Senato, al "decreto" terremoto (che somma i due provvedimenti di ottobre e novembre) il quadro delle norme sulla ricostruzione assume un assetto definitivo. Infatti, secondo accordi tra le forze politiche di entrambi i rami del Parlamento, il testo votato ieri dall'Aula del Senato dovrebbe essere approvato dalla Camera senza modifiche. La conferenza dei Capigruppo di Montecitorio ha già comunicato che l'Aula voterà il testo entro il 15 dicembre. «Questo è un testo che non verrà modificato», conferma il relatore in Commissione Silvio Lai (Pd). L'approvazione (senza necessità della fiducia) è avvenuta con 194 sì, un no e 37 astenuti. Domani anche il capo dello Stato si recherà a Ussita, per dare un segno dell'attenzione delle Istituzioni verso le popolazioni colpite dal sisma.

Le ultime novità frutto del dibattito parlamentare hanno arricchito e non rivoluzionato l'impianto dei provvedimenti varati dal governo in due tempi: dopo la prima scossa del 24 agosto (Dl n.189) e dopo le scosse tra il 26 e il 31 ottobre (Dl n.205).

La principale novità è la lista dei nuovi 69 comuni del cratere, che porta a 131 l'elenco degli Enti locali dell'area maggiormente colpita dal sisma.

La lista è stata acclusa dal governo al maxi-emendamento presentato in Senato (volto a inserire i contenuti e le misure del secondo decreto all'interno del primo). Le ultime novità aggiuntive, frutto degli emendamenti approvati in commissione Bilancio, sono: la possibilità di chiedere la busta paga "pesante" (cioè al lordo delle trattenute) per tutti i lavoratori dipendenti, fino al dicembre 2017; la sospensione di alcuni pagamenti (canone Rai, bollette telefoniche e polizze assicurative).

Poi ci sono delle novità che necessitano però un'attuazione. La prima prevede che il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, possa cercare alloggi in vendita, nuovi o «in ottimo stato», e ovviamente agibili, da destinare ai senza casa. L'altra norma impone, entro 18 mesi, una verifica della vulnerabilità sismica degli ospedali sui territori delle quattro regioni interessate dal sisma, valutando anche il fabbisogno finanziario (da attuare con ordinanze della Protezione Civi-

le). Viene poi concessa la defiscalizzazione delle erogazioni liberali a favore dei comuni danneggiati, ma l'attuazione è condizionata a un decreto dell'Economia (dopo l'intesa in conferenza unificata). Un'altra novità riguarda i danni causati dai precedenti terremoti (del 1997 in Umbria e Marche e 2009 in Abruzzo) e non riparati, che potranno avvalersi delle nuove procedure. Inserite anche alcune semplificazioni nella gestione delle macerie. Novità anche per le scuole: risorse per la ricostruzione di plessi danneggiati potranno essere utilizzati anche nell'ambito della programmazione triennale (2016-2018) degli Enti locali.

Per il resto la "magna carta" che guiderà la ricostruzione del Centro Italia - e che fonde i due decreti del governo - conferma alcuni "pilastri" sulla ricostru-

zione già noti. A cominciare dalla corsia veloce per la ricostruzione privata, sia di case che di edifici produttivi. Se gli immobili «necessitano soltanto di interventi di immediata riparazione», il proprietario può procedere al ripristino immediato «della agibilità degli edifici e delle strutture» presentando il progetto asseverato da un tecnico abilitato (in cui si dimostri il nesso di causalità tra danno e sisma) e la valutazione del danno. Misura importante per accelerare la ripresa delle attività produttive. Sempre allo stesso scopo è stata prevista la possibilità che il titolare dell'impresa possa acquisire, in qualità di responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, la «certificazione di agibilità sismica» rilasciata da un professionista abilitato, provvedendo a depositarla presso il Co-



mine. Sulla ricostruzione delle abitazioni, si conferma la linea già nota: contributo alla ricostruzione del 100% per le prime case danneggiate dai terremoti. Contributo per la ricostruzione del 100% per le seconde case dentro il cratere e per le seconde case fuori del cratere, se affittate come prime case, se all'interno di borghi o se di importanza culturale o artistica. Contributo per la ricostruzione del 50% per le seconde case in tutti gli altri casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave del provvedimento



IL CRATERE

Sono in tutto 131 i comuni del cosiddetto cratere. Di questi, 62 sono stati individuati dal primo decreto terremoto (n.189), successivo alle scosse del 24 agosto. A questo elenco si è aggiunta la lista dei 69 comuni indicati nell'elenco fornito dal governo pochi giorni fa e consegnato in Commissione Bilancio del Senato nel contesto di un maxi-emendamento. La stragrande maggioranza degli enti locali colpiti e danneggiati dalla seconda serie di scosse di ottobre si trova nei territori della Regione Marche (57)



I CONTAINER

Il testo varato ieri dal Senato - e che ora dovrebbe essere approvato dalla Camera senza modifiche entro il 15 dicembre - mette in moto la procedura del noleggino dei container da utilizzare in attesa delle casette. Un primo bando per l'acquisizione di container per 2 mila persone è stato già attivato dalla Protezione Civile: l'ordine riguarda 1.748 container in totale. La prima fornitura di 758 container dovrebbe essere consegnata in due scaglioni (di 214 e 544 unità) entro Natale.



LE IMPRESE

Dopo le nuove gravissime scosse del 26-31 ottobre sono state introdotte misure per accelerare la ricostruzione di edifici produttivi danneggiati che possono essere ripristinati con «interventi immediati di riparazione». La misura (che riguarda anche edifici residenziali) consente la riparazione a fronte di un progetto asseverato dal tecnico abilitato, con valutazione economica del danno. Il titolare dell'impresa può anche affidare al progettista la certificazione di agibilità (definitiva) del luogo di lavoro



LA SCUOLA

Il decreto prevede varie misure a sostegno della continuità scolastica nelle aree terremotate. Gli edifici a uso scolastico danneggiati sono numerosi: l'ultimo bilancio della Protezione Civile segnala 1.054 sopralluoghi con 363 edifici risultati inutilizzabili, con vario grado di inagibilità. Sono 18 le scuole da ricostruire totalmente, per assicurare il proseguimento delle lezioni a circa 2 mila studenti. Una scuola temporanea (container) è stata già allestita, altre due lo saranno nei prossimi giorni



I BENI CULTURALI

Sui Beni culturali il decreto attua una doppia strategia: da una parte spiana la strada ai Comuni, dando fondi e una corsia veloce per effettuare puntellamenti e sgomberi, anche attraverso appalti con affidamento diretto nei casi di minore importo (fino a 4 mila euro); dall'altra istituisce una Soprintendenza unica dedicata ai Beni culturali danneggiati dal terremoto nel Centro Italia, di durata quinquennale. Il "super soprintendente" è già stato nominato dal Mibact: si tratta di Paolo Iannelli

I NUMERI DEL DISASTRO



131

Il cratere «allargato»

Sono gli enti locali finora indicati nel "decretone". Ma la lista può essere arricchita

100%

Contributo di ricostruzione

Assegnato ai danni subiti alle prime case e seconde case, nel cratere o inserite in borghi

7 miliardi

Il primo censimento dei danni

Stima (7,056 miliardi euro) della Protezione Civile, tra danni e costi dell'emergenza

350

Dipendenti pubblici in più

Nuovo personale tecnico-amministrativo negli Uffici speciali per la ricostruzione